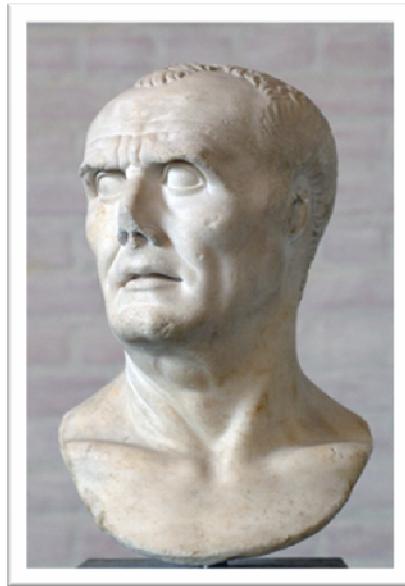


Gaius Marcius Magnus

e

La grande dinastia Mario



Gaio Mario, generale, console e grand'uomo romano, fu una delle maggiori figure del I e della fine del II Secolo a.C. dimostrando le sue doti sia in Politica, diventando 7 volte console e sia militarmente confrontandosi con forti avversari sul campo come i Cimbri e i Teutoni, ma a causa dell'allontanamento del suo amico Saturnino iniziò il suo declino in ogni campo, ma se invece ciò non fosse mai accaduto, cosa sarebbe potuto accadere a lui e a tutta la storia romana?

100 a.C.: Saturnino non propone al Senato di offrire nuovi possedimenti terrieri ai veterani di Mario, le relazioni tra Mario e Saturnino rimangono stabili e molti ceti sociali appoggiano ancora sul Generale e Console il quale ottiene il consolato per la 6° volta.

93 a.C.: Livio Druso console che affianca Mario propone al Senato di far diventare di popolazione romana anche i socii italici, la sua proposta viene negata dal Senato e poco dopo viene ucciso.

91 a.C.: I socii italici vedendo svanire sempre più le loro possibilità di ottenere la cittadinanza romana dichiarano guerra all'Urbe, inizia la **Guerra Sociale**. A guidare le fila romane si trova ancora Gaio Mario affiancato da **Lucio Cornelio Silla**.

88 a.C.: Mario infligge le ultime sconfitte alle popolazioni italiche che si arrendono alla forza di Roma, ma i senatori per evitare nuovi eventuali problemi decidono di estendere la cittadinanza romana a tutti i popoli d'Italia, risolvendo un problema che affliggeva la Repubblica da anni.

87 a.C.: A causa delle mire espansionistiche del Regno del Ponto di **Mitridate VI** e del movimento indipendentista che ha causato nelle zone orientali Roma è costretta a dichiarargli guerra, è l'inizio della **Guerra Mitridatica** e il Senato decide di assegnare a Mario il compito di sconfiggere le forze pontiche in Oriente, partendo con un esercito di oltre 120.000 uomini.

86 a.C.: Iniziano i primi scontri tra le forze di Mario e quelle di Mitridate che vede favorite le prime. Marzo – Maggio: Mario dopo le prime vittorie decide di intervenire nel centro del Regno per riuscire a sottometterlo alla Res Publica, riesce ad arrivare a fine Maggio nella Capitale **Sinope**, dove affronta il Re stesso, dopo giorni di Battaglia il Ponto si arrende a Mario, il Re stesso si uccide per non cadere nelle mani romane e lo stato del Ponto viene interamente ceduto a Roma.

85 a.C.: Mario decide che sui confini orientali ci potrebbero essere nuove pressioni perciò decide di partire nuovamente all'assalto dei popoli dell'Asia Minore e ancora più orientali per annetterli al territorio dell'Urbe.

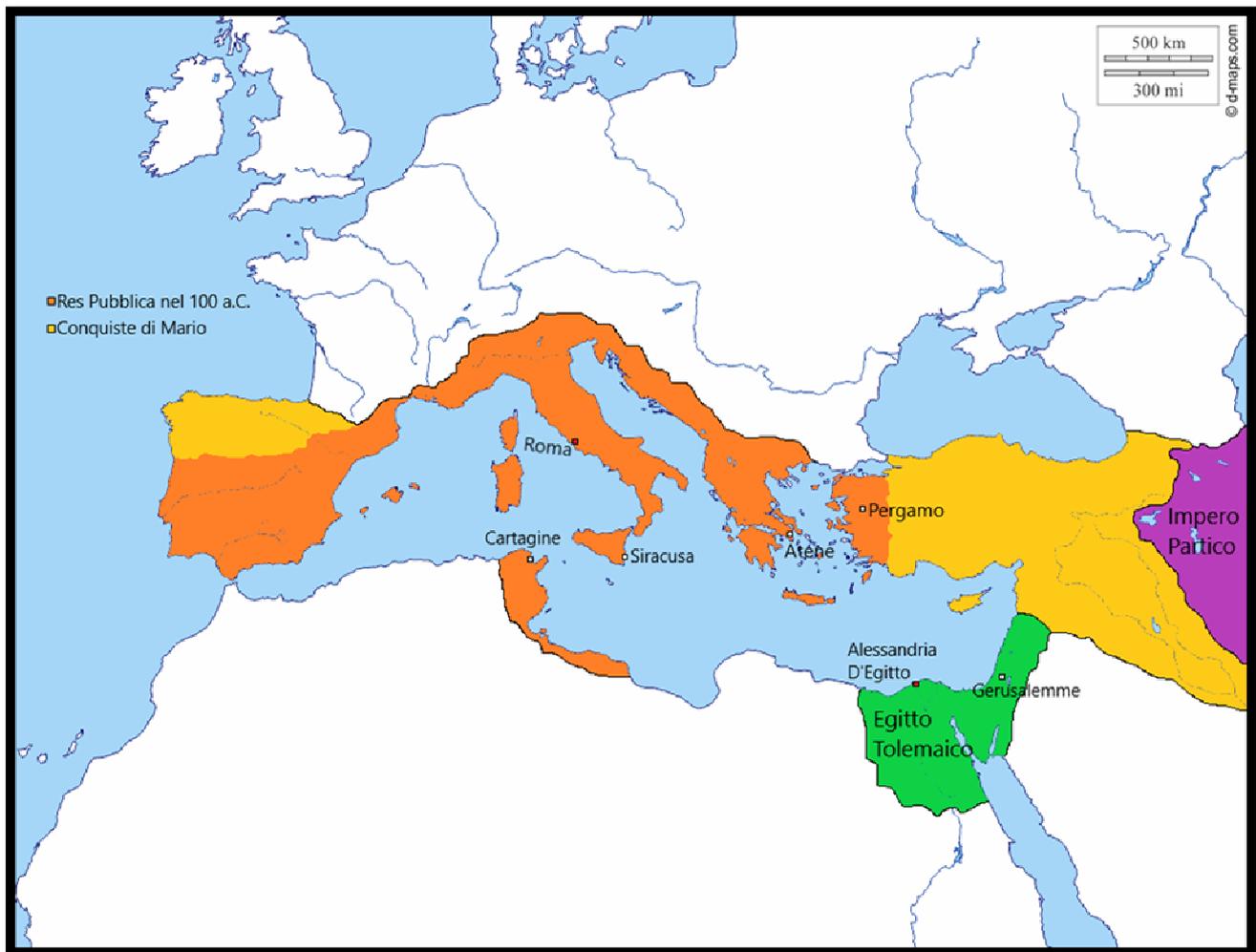
85 – 83 a.C.: Mario combatte svariate guerre contro le popolazioni orientali, tra l'85 e l'84 a.C. combatte in tutta l'Anatolia sconfiggendo la Galatia e sottomettendo ogni popolazione della Cappadocia mentre l'83 a.C. affronta i soldati Seleucidi riuscendo a infliggere loro una sconfitta dietro l'altra, riuscendo alla fine dello stesso anno ad annetterli e arrivando fino ai confini mesopotamici. A seguito dei vari conflitti scoppiati nei territori dell'Asia Minore e in Mesopotamia, anche il Regno dei Tolomeo apre un conflitto contro la Giudea indipendente, che viene subito sconfitta ed occupata.

82 a.C.: Mario non ancora soddisfatto dei risultati ottenuti decide di portare guerra anche contro i Parti, il nuovo Stato Persiano. Mario anche se con un esercito diminuito a causa delle precedenti Guerre, parte egualmente intenzionato a conquistare l'intera Persia. In pochi mesi di lotta i Parti sono costretti a chiedere la pace e a cedere alla Res Publica l'Armenia e la Mesopotamia, alla fine di quest'ultima guerra Mario dopo quasi 5 anni fuori da Roma ritornerà nella Capitale.

81 a.C.: Mario al ritorno dall'Oriente viene accolto da trionfatore e tutto il popolo romano lo acclama per le sue grandi gesta e riesce addirittura a elevare il suo potere ad una Dittatura, anche se con lui ci sarà un periodo prospero della Repubblica e non di tirannia, egli fu il primo a rimanere Dittatore per oltre di 6 mesi, stando in carica per circa 2 anni, anche se il suo potere durerà poco approverà molte leggi inoltre modificherà il Pomerio l'antico confine che segnava il confine tra la zona di Roma e il resto del territorio della Repubblica che ora viene ampliato fino al Rubicone.

80 a.C.: Ad un anno di Dittatura, Mario invia alcuni suoi generali ed un grande contingente contro le ultime popolazioni iberiche ancora non sotto il controllo di Roma. Dopo pochi mesi tutta l'Iberia verrà totalmente occupata dalle forze romane e annessa alla Repubblica.

79 a.C.: Muore a 78 anni il Dittatore e Generale Gaio Mario che ha avuto la sovranità di Roma per poco più di 2 anni ma in tutta la sua vita si è reso una delle persone più prestigiose e importanti della Repubblica di Roma. Le persone in futuro assoceranno al suo nome l'aggettivo **Magno** per la sua grande grandezza, alla sua morte la Dittatura è sciolta ma il figlio **Mario il Giovane** come il padre si avventurerà nella politica e anche nel campo militare.



Roma alla morte di Gaio Mario

76 - 72a.C.: Dopo essersi fatto nominare console per la 3° volta nel 76 a.C. Mario il Giovane decide di mettersi a capo di un esercito e di iniziare l'espansione in Nord Africa, una terra molto prosperosa dove l'agricoltura è molto proficua. Fino alla fine del 74 a.C. si occupa dell'Nord Africa Occidentale riuscendo a conquistare tutta la Mauretania. Dopo il 73 fino al 72 a.C. invece Mario attacca la Libya fino ad arrivare ai confini egizi.

73 a.C.: Mentre Mario è impegnato in Africa a Roma scoppia la più violenta delle rivolte mai avvenute guidata dal ribelle **Spartaco**, uno schiavo proveniente dalla Tracia che riesce ad evadere dall'Urbe trascinando con sé un grande numero di uomini. A capo dell'esercito romano per fermare lo schiavo vi è posto **Marco Licinio Crasso** l'uomo più ricco di Roma.

72 a.C.: Mario il Giovane saputo di questa grave crisi che sta opprimendo Roma decide una volta sconfitte le popolazioni libiche di tornare in Italia e fermare il ribelle Spartaco che è già riuscito a contrastare varie legioni inviate dal Senato romano.

71 a.C.: Mario e Crasso riescono a ricongiungersi presso la Calabria e a bloccare l'esercito di Spartaco, nella **Battaglia di Fiume Sele** i due generali sconfiggono definitivamente lo schiavo e tutti i suoi seguaci che vengono uccisi. Questa guerra costò molto all'esercito romano, la Repubblica perse ben 8 Legioni.

70 a.C.: Mario all'età di 40 anni a causa di una malattia che lo stava affliggendo da alcuni mesi muore prematuramente, nello stesso anno **Crasso** e **Gneo Pompeo** riescono a farsi eleggere Consoli.

67 a.C.: Il Tribuno della plebe Aulo Gabinio dopo vari attacchi da parte dei Pirati fa approvare la [Lex de Piratis Persequendis](#) con cui dà maggiori poteri a Gneo Pompeo e a [Gaio Mario](#) (figlio di Mario il Giovane nato nel 85 a.C.) appena diciottenne che si è mostrato subito un gran condottiero, stratega e ottimo in politica. Questa legge offre ai due politici grandi eserciti per riuscire a fermare il grande afflusso di pirati nel Mar Mediterraneo, alla fine le guerre contro di essi si concluderanno con la disfatta delle bande piratesche e la calma nel mare Romano.

65 a.C.: Dopo già alcuni anni iniziano a mostrarsi nel mondo romano alcuni importanti personaggi tra cui Gaio Mario e [Gaio Giulio Cesare](#) che iniziano la loro ascesa nella politica e in campo Militare.

63 a.C.: Sergio Catilina, politico romano viene scoperto a progettare una congiura nei confronti di Cicerone da lui stesso e verrà perciò processato e con le famose orazioni di Cicerone: le [Catilinarie](#), Catilina verrà dichiarato colpevole dell'atto, allora deciderà di mettersi contro la Repubblica ma nel 62 a.C. Catilina verrà sconfitto e ucciso nella [Battaglia di Pistoia](#).

60 a.C.: Dopo che Cesare e Mario incrementarono la loro influenza a Roma i due strinsero un accordo non ufficiale con Pompeo e Crasso: il [Quadrumvirato](#), un accordo in cui essi potevano prendere accordi in comune e attraverso il quale il territorio di Roma venne diviso tra loro, Cesare ottenne la Gallia Cisalpina, Pompeo l'intera regione iberica, Crasso il territorio a sud dell'Illiria fino all'Epiro mentre Gaio Mario Giulio ottenne i territori mesopotamici e armeni conquistati quasi trent'anni prima da suo nonno Gaio Mario.

59 a.C.: Cesare e Mario riescono ad ottenere entrambi il Consolato. Mario dopo essere riuscito a creare un vasto esercito propose in seguito di attaccare un grande nemico: I Parti. Decise nel inverno del 59 a.C. di colpire il centro dell'Impero e di conquistarlo in breve tempo, alcuni tra cui Pompeo e Crasso pensarono fosse un'impresa impossibile. Mario fino alla fine del 59 cercò di avanzare ma ottenne pochi risultati.

58 a.C.: Mario dopo i primi assalti dell'anno precedente riesce a prendere Susa e Persepoli le più grandi città della Persia, dopo queste grandi occupazioni Mario ha messo un grande terrore nei confronti dei Persiani che nei mesi successivi tentarono nuovi assalti alle guarnigioni del Quadrumviro.

Mario dopo alcuni mesi dalla presa di Persepoli infligge una pesante sconfitta al Re dei Parti [Fraate III](#) che decide di porre fine a questa pressione romana, cedendo l'intero suo Regno a Mario che ottiene un immenso territorio nell'Oriente, ma non si farà cambiare della sovranità orientale e non diventerà un sovrano legato troppo al lusso come gli Imperatori Persiani rimanendo fedele allo spirito romano. Attraverso questa conquista Roma riesce per la prima volta a giungere fino ai confini dell'Indo raggiungendo per la prima volta i territori indiani. Cesare proprio come il collega Mario decide anch'esso di partire alla conquista di nuovi territori, lui si prefissa l'intera regione della [Gallia](#) un immenso territorio popolato da popolazioni barbare che farebbe aumentare lo splendore della prestigiosa repubblica.

57 – 53 a.C.: Cesare ottiene in Gallia numerosissime vittorie sconfiggendo gli Elvezi, i Belgi e altre tribù germaniche sul Reno, riuscendo a mettere piede per la prima volta in Britannia dove infligge altre dure sconfitte ai popoli autoctoni, ma il Re britannico Cassivellauno decide di scendere a compromessi con Cesare che si ritira nuovamente in Gallia per terminare la conquista della regione.

53 a.C.: Crasso ispirato dalle grandi vittorie ottenute dai 2 generali decide anch'esso di scendere in campo ed occupare i territori della Dacia molto utili a Roma poiché possiedono varie miniere d'Oro e sono anche ottimi come nuovi territori da conquistare. Il 9 Giugno dello stesso anno Crasso appena dopo aver superato il Danubio si getta contro il popolo dei Daci e li affronta subito in battaglia presso [Malva](#) un insediamento dei Daci, la battaglia volse subito in favore dei popoli barbari e Crasso incassò una terribile sconfitta, fu

catturato e subito dopo Crasso fu ucciso. Secondo alcuni gli fu versato in gola dell'oro fuso come condanna della sua sete di gloria e ricchezza.

Con la morte di Crasso il potere ora era detenuto solo da Mario, Cesare e Pompeo.

52 a.C.: Cesare una volta tornato in Gallia dopo il suo scontro con i britanni viene sfidato dal Sovrano **Vercingetorige**, che ha riunito le restanti tribù galliche e ha deciso di sferrare un poderoso attacco alle forze cesariane per salvare la Gallia dalla conquista romana. I due si affrontano nella cittadina di **Alesia** dove Cesare ha posto sotto assedio le sue unità e solo all'arrivo di rinforzi Vercingetorige colpisce da entrambi i lati il generale romano, ma Cesare combatte strenuamente con le sue forze rimaste e blocca il Re gallico che viene sconfitto insieme a tutta la coalizione dei Galli.

50 a.C.: Cesare termina la conquista della Gallia e il suo libro il **De Bello Gallico** che parla della sua grande campagna in Gallia, ma il Senato e Pompeo spaventati dal potere di Cesare lo invitano a tornare a Roma senza esercito e a non candidarsi come Console poiché non ha completato il *Cursus Honorum*. Cesare intuisce l'inganno infatti tutto ciò è fatto contro Cesare, scoprendolo decide di ritornare a Roma con il suo esercito e sfidare Pompeo e la Repubblica, ma prima avverte Mario dicendogli che anche a lui potrebbe accadere ciò e lo esorta ad allearsi con lui, Mario accetta e si prepara agli scontri.

49 a.C.: Cesare attraversa il Rubicone e dichiara guerra a Pompeo e alla stessa Repubblica, ha così inizio la **Guerra Civile**. Dopo poco tempo il Generale arriva fino a Roma mentre Pompeo si ritira verso l'Oriente con la possibilità di trovare nuovi rinforzi per affrontare Cesare. Mario aspetta le mosse di Cesare e dichiara guerra anch'esso a Pompeo che si ritrova schiacciato da due Generali sia a Est che ad Ovest.

48 a.C.: Pompeo rifugiatosi in Grecia riforma il suo esercito mentre Mario e Cesare marciano con le loro armate verso la Penisola Ellenica. 9 Agosto: I 3 comandanti si ritrovano nella località di **Farsalo** dove essi combatteranno la più importante battaglia della Guerra Civile. Le forze di Mario e Cesare messe assieme superano quelle di Pompeo e dopo poco tempo le forze congiunte dei due alleati sconfiggono quelle di Pompeo che viene catturato dai 2 Generali e in seguito viene ucciso dallo stesso Cesare. Una volta tornati all'Urbe Mario e Cesare diventano Dittatori ed ognuno avrà il governo su una parte della Repubblica, Mario controlla tutto il territorio d'oriente dalla Grecia fino alla Persia mentre il restante territorio viene messo sotto potere di Cesare, inizia a Roma il periodo della **Diarchia**.

48 – 47 a.C.: In Egitto dopo che Tolomeo XIII si è autoproclamato unico sovrano d'Egitto esiliando sua sorella Cleopatra scoppia una guerra tra Cleopatra e il Re Tolomeo che si concluderà con la vittoria finale di Tolomeo che prenderà il totale controllo della terra egizia mentre Cleopatra venne arrestata.

47 a.C.: Nel Ponto il figlio del precedente Re Mitridate VI **Fornace** tenta di ribellarsi al governo romano per riottenere l'autonomia della sua Nazione. Cesare e Mario intervengono istantaneamente per sedare la rivolta. I due generali giunsero nel Ponto e nella **Battaglia di Zela** sconfissero definitivamente il ribelle pontico che venne successivamente ucciso, riportando la serenità in Oriente. Celeberrima la frase inviata dai due generali a Roma dopo la vittoriosa battaglia, "**Venimus, Vidimus, Vicimus**", "**Venimmo, Vedemmo, Vincemmo**".

46 a.C.: Mario una volta aver ottenuto molti più territori, ricchezze e forza militare opta di occupare l'Egitto che è appena uscito dalla Guerra Civile, perciò pensa sia molto più semplice occuparlo e con la sua totale conquista si otterrebbero moltissime ricchezze da investire nello Stato. In pochi mesi Mario riesce ad assoggettare a sé tutto il Regno Tolemaico, dopo la sua conquista il generale romano libera Cleopatra dalla sottomissione del fratello e se ne innamora e poco tempo dopo la fa divenire sua sposa. Mentre Mario

conquista l'Egitto Cesare combatte altre due battaglie contro i seguaci di Pompeo presso [Ruspino](#) e [Tapso](#). Lo stesso anno Cesare introduce a Roma il [Calendario Giuliano](#) che prende il suo nome.

45 a.C.: Cesare e Mario sconfiggono Tito Labenio e Gneo Pompeo il Giovane, gli ultimi sostenitori di Pompeo nella [Battaglia di Munda](#) in Iberia. Dopo quest'ultima battaglia viene posta la parola fine alla Guerra Civile e Cesare e Mario tornano finalmente alla guida dei loro territori, in un clima pacifico.

44a.C.: Riesce ad ottenere il consolato politico e militare romano [Marco Antonio](#).

15 Marzo: Mentre si era recato in Senato, Cesare viene pugnalato da un gruppo di senatori che voleva toglierlo di mezzo, tra i suoi omicidi vi è anche [Bruto](#). Famose le ultime parole di Cesare rivolte verso Bruto: "[Tu quoque, Brute, fili mi](#)", "[Anche tu Bruto, figlio mio](#)". Saputa la notizia, Mario ritorna con immediatezza nella Capitale dove si ritrova totalmente sconvolto per l'accaduto e decide di celebrare lui stesso il funerale per il suo carissimo amico. Dopo qualche giorno decide di riunificare sotto il suo controllo l'intera Repubblica. Poco tempo dopo ad Aprile si presenta in Italia dalla Grecia il figlio adottivo di Cesare, [Ottaviano](#), intenzionato ad ottenere l'eredità lasciatagli da Cesare. È anche deciso nel voler succedere a Cesare, allo stesso modo si comporta Marco Antonio.

43 a.C.: Per non far scaturire nuovamente una nuova Guerra Civile all'interno della Repubblica, Mario decide di sua spontanea volontà di dividere equamente i poteri della Repubblica. Si viene così a creare il [Secondo Quadrumvirato](#), che stavolta sarà un accordo pubblico e sarà formato da: [Mario](#), [Ottaviano](#), [Marco Antonio](#) e [Marco Emilio Lepido](#) il Pontifex Maximus della Repubblica. Mario riottorrà i territori persiani e egizi, già controllati in passato; Ottaviano si ritroverà ad ottenere i territori iberici, gallici, italici e illirici; Marco Antonio riceverà i territori greci e dell'Anatolia; mentre Lepido gestirà le provincie africane, dall'odierno Marocco ai confini d'Egitto. Con questo nuovo Quadrumvirato la Repubblica torna ad essere politicamente divisa.

43 - 42 a.C.: Mario ferito gravemente nel profondo per la morte di Cesare decide di andare contro ai principali capi dei Cesaricidi: Bruto e Cassio, che vengono dichiarati nemici pubblici di Roma. Dopo poco Bruto e Cassio vennero affrontati dalle forze repubblicane nel 42 a.C. presso [Filippi](#), dove qui sarebbero stati sconfitti e uccisi.

42 a.C.: [Sesto Pompeo](#) figlio di Gneo Pompeo per sfuggire alle liste di proscrizioni fugge da Roma occupa militarmente: Sicilia, Sardegna e Corsica, venendo dichiarato nemico pubblico della Repubblica

41 - 40 a.C.: Lucio Antonio fratello di Marco Antonio intenzionato a muoversi contro Ottaviano per rendere illegale il Quadrumvirato e far restaurare la Repubblica, decide di dichiarare guerra al Quadrumviro, inizia così la [Guerra di Perugia](#). Dopo appena un anno di guerra Lucio è costretto a rintanarsi nella Città e viene sconfitto dalle forze di Ottaviano. Alla fine del conflitto Lucio è perdonato da Ottaviano che lo spedisce come governatore della Spagna.

39 a.C.: Mario, Ottaviano e Marco Antonio scendono a patti con Sesto Pompeo concedendogli il potere sulle isole precedentemente occupate e sul Peloponneso, attraverso il [Patto di Misenum](#), sigillato dal matrimonio di Ottaviano e Antonio rispettivamente con Scribonia, parente di Pompeo e Ottavia Minore, sorella di Ottaviano.

37 - 33 a.C.: Marco Antonio decide di creare un grande esercito per colonizzare i territori oltre il Danubio occupate dalle tribù daciche, fa ciò poiché intenzionato a vendicare la sconfitta subita vari decenni prima da Crasso contro i Daci. Nei primi anni di guerra ottiene svariate vittorie contro le tribù barbare penetrando oltre il Danubio, ma la situazione cambia dopo poco, poiché avviene una riorganizzazione dei popoli barbari

che riescono a infliggere pesanti sconfitte contro le forze di Antonio. Dopo vari anni di Guerra si giunge ad una pace tra le due fazioni attraverso la quale il confine romano viene posto sul Danubio e si aggiungono alla Repubblica anche i territori costieri della Dacia che si affacciano sul Mar Nero.

36 a.C.: Sesto Pompeo con il sostegno di Lepido si ribella alla Repubblica e va contro le forze di Ottaviano il quale invia Marco Vipsanio Agrippa che li affronta con la sua flotta nella **Battaglia di Nauloco**. Al termine le forze di Pompeo vengono sconfitte e i territori di Lepido vengono consegnati nelle mani di Ottaviano.

35 a.C.: Fuggito in Oriente per scappare dalla Repubblica, Pompeo è catturato e giustiziato senza processo.

35 – 33 a.C.: Ottaviano conduce vari attacchi verso i territori illirici riuscendo alla fine del 33 a.C. ad ottenere delle conquiste in quelle zone.

32 a.C.: Ottaviano e Mario dopo diversi anni da alleati con Marco Antonio, non lo vedo più di buon occhio e decidono di allearsi tra loro per sconfiggerlo definitivamente. Decisero di rubare il suo testamento per poi leggerlo davanti a tutto il Senato. Nel testamento si leggeva che egli desiderasse distaccare i suoi possedimenti territoriali dalla Repubblica di Roma e di lasciarli in mano ai suoi figli. Dopo che il Senato ascoltò le volontà di Antonio decise di dichiararlo nemico pubblico di Roma.

31 a.C.: Dopo vari mesi dall'accusa di Ottaviano e Mario, Antonio decide di riorganizzare il suo esercito per sconfiggere i due generali. Allo stesso modo si muovono i gli altri 2 Quadrumviri.

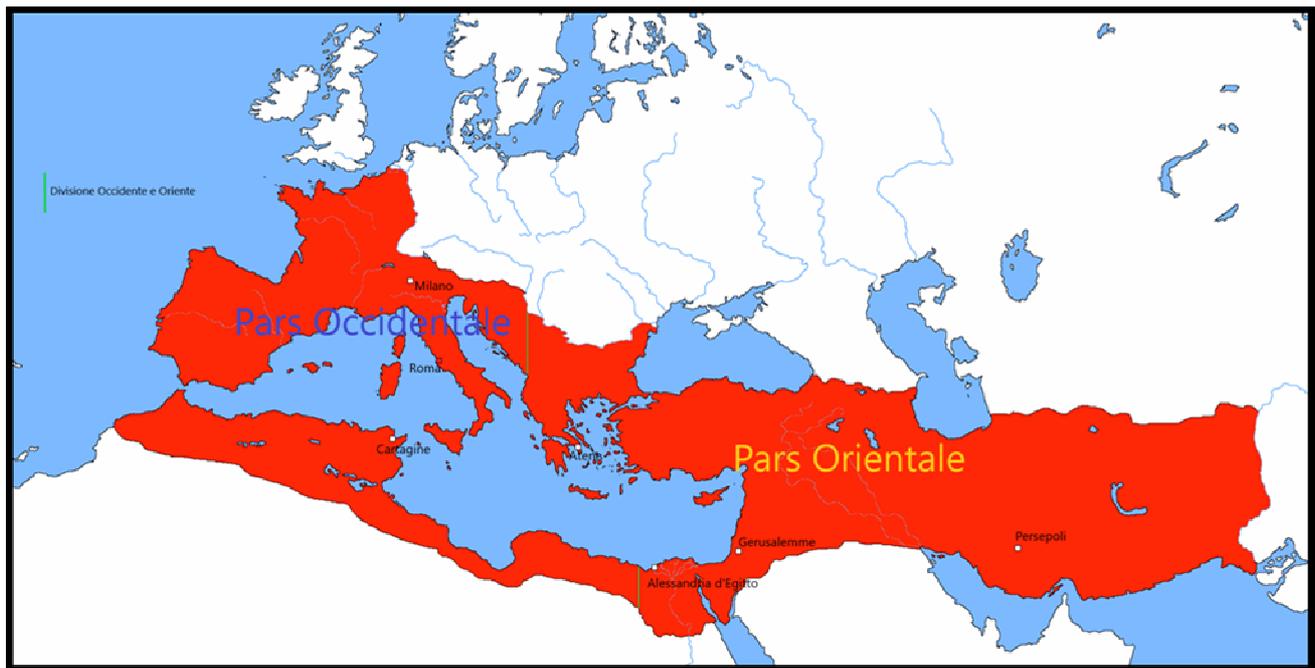
A Settembre i tre generali si ritrovano nella località di **Azio**, dove sta per avere luogo la più importante e decisiva battaglia per la Repubblica. Alla fine della Battaglia Marco Antonio si ritrova sconfitto dal fortissimo esercito dei due generali combinati. Egli si ritirò verso la città di Pergamo dove venne poco dopo raggiunto dagli eserciti di Ottaviano e Mario, senza altra via di fuga decise di uccidersi.

Dopo la sua morte il territorio viene riposto nelle mani di Mario e termina definitivamente la **Guerra Civile**.

27 a.C.: Il Senato decide di assegnare ai due generali rimasti del Quadrumvirato il titolo di **Augusto**. Da questo momento in poi inizierà a Roma il periodo dell'Impero, un Impero gestito in due grandi provincie, una Occidentale e una Orientale e governata da due Imperatori: **Gaio Giulio Cesare Ottaviano Augusto e Gaio Mario Augusto**. Ottaviano governerà sui territori iberici fino alle zone illiriche, mentre nei territori africani controllerà il territorio fino ai confini egizi; mentre il restante territorio dalla Grecia e dall'Egitto fino all'Indo verrà gestito da Mario.

Ha inizio per Roma un'età di prosperità segnata dalla **Pax Romana**, un periodo di pace e di grande benessere per tutto il popolo romano.

E ora Roma con i suoi poteri consolidati e con un territorio che si estende su tre Continenti e su migliaia di chilometri è pronta a diventare lo Stato più potente al Mondo che durerà per moltissimi anni.



Roma alla nascita dell'Impero nel 27 a.C.

Nota a Margine

Senza il problema del Regno Partico Roma potrà stare più tranquilla, con i suoi confini meno danneggiati da incursioni e da svariate guerre contro pericolosi nemici. Inoltre le vie commerciali con gli Stati dell'Asia aumenterebbero e sarebbero più rapidi, e potrebbe avvenire una condivisione delle culture come già accaduto durante il II Secolo a.C. con l'ellenizzazione di Roma. Anche i problemi delle crisi dinastiche come accaduto con Nerone scomparirebbero, poiché alla morte di un Imperatore senza figli allora l'altro prenderebbe il suo posto governando su tutto l'Impero.